

«Misogino e omofobo»

Tempesta politica a Londra per la nomina di Abbott

Ex premier australiano consulente per il commercio post Brexit

Il caso

da Londra **Paola De Carolis**

È «un esperto di commercio internazionale», ha precisato Boris Johnson. «Non condivido alcuni suoi punti di vista ma lo stesso si può dire di diversi consulenti del governo». Il fatto «che sia stato eletto da un Paese con grandi tradizioni democratiche e liberali come l'Australia» è una garanzia, e non riceverà un penny di fondi pubblici. Per il suo ruolo, infatti, non verrà pagato. Le rassicurazioni del premier, però, non sono bastate a

smorzare le polemiche sulla nomina di Tony Abbott, ex primo ministro australiano che entra a far parte della squadra che aiuterà il Regno Unito a trovare accordi commerciali con altri Paesi dopo la Brexit.

Dall'aborto, ai matrimoni gay, alla casalinghe «con i loro ferri da stiro» all'emergenza sul clima, al Covid, non mancano nel passato di Abbott dichiarazioni incendiarie. In Australia si scontrò nel 2012 con Julia Gillard, che lo aveva preceduto alla guida del Paese, con un dibattito divenuto virale sui social e votato dai lettori del *Guardian* tra i momenti indimenticabili della politica. «Non accetto prediche sul sessismo e la misoginia da quest'uomo — gli gridò Gillard —. Se vuole conoscere l'aspetto della misoginia ha bisogno solo di uno specchio».

In Gran Bretagna la nomina è stata criticata da rappresentanti dei principali partiti politici. Il leader laburista Keir Starmer ha detto che Abbott non è un uomo con il quale è

disposto a lavorare. Per Emily Thornberry, ministro per lo Sviluppo internazionale del governo ombra, è «la scelta sbagliata su tutti i livelli»: «Non capisce la Brexit, non ha esperienza di negoziati difficili, non crede nei cambiamenti climatici e non ha a cuore i diritti dei lavoratori». Per il leader dei liberal democratici «non c'è posto nel governo britannico per un uomo come Abbott». Idem per Nicola Sturgeon, premier scozzese, che ha definito le sue dichiarazioni «vergognose».

Le obiezioni sono giunte anche dal mondo dello spettacolo, con la lettera aperta di sir Ian McKellen, una leggenda del cinema e del teatro: «Quest'uomo ha definito l'aborto "la via d'uscita più semplice" e indicato che gli uomini siano "per fisiologia e temperamento più adatti ad esercitare autorità e a comandare". Per queste e altre ragioni non è adatto a rappresentare il Regno Unito come consulente sul commercio».

La scelta dell'esecutivo ha portato il ministro della Sani-

tà Matt Hancock a uno scontro aperto con la giornalista di *Sky News* Kay Burley: «Vuole dire che l'esperienza con il commercio cancella l'omofobia e la misoginia?», gli ha chiesto la presentatrice.

Christine Forster, sorella di Abbott, ha difeso il fratello sui social. «Come donna che è da sempre parte della sua vita e gay, posso assicurare che Tony non è né omofobo, né misogino. È un uomo di grande convinzione e intelletto, un conservatore convinto dotato di compassione e rispetto per il prossimo». Liz Truss, ministro per il Commercio internazionale, ha precisato che in un'era «di insicurezza globale in cui il protezionismo è in aumento» serviva un gruppo di voci diverse che avessero in comune «i principi sulla libera impresa, la democrazia e il rispetto delle regole nei quali crede il Regno Unito».

Il comitato di cui fa parte Abbott è composto da 9 consulenti esterni e si incontrerà 4 volte l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa di Johnson
Il premier lo elogia: «È esperto di commercio internazionale, non riceverà soldi pubblici»



Ha detto



Gli uomini sono per fisiologia e temperamento più adatti a essere autoritari e comandare



Sono contro le nozze gay perché non cambierebbero solo la natura del matrimonio ma di tutta la società



Gli anziani malati di Covid-19 dovrebbero essere lasciati liberi di morire



In sintonia Il premier britannico Boris Johnson, 56 anni, a destra, con Tony Abbott, 62, capo conservatore del governo australiano dal 2013 al 2015

Chi lo incalza

IN TV E IN PARLAMENTO



La conduttrice di Sky News Kay Burley (a sinistra) giovedì ha chiesto al ministro della Sanità britannico Matt Hancock: «Dovremmo dimenticarci che Tony Abbott è un omofobo e un misogino?». Risposta: «È anche un esperto di commercio». Nel 2012 la premier australiana Julia Gillard (a destra) tenne un famoso discorso contro Abbott chiamato il «Misogyny Speech»